



 **MONDADORI**
EDUCATION



MONDADORI
EDUCATION

GRAMMATICA E TESTUALITÀ

VALERIA NOVEMBRI

07.03.2019

Il percorso. Una panoramica

- Grammatica e testualità: “una vecchia storia”

- Un approccio mai veramente recepito a livello didattico...

- ...con conseguenze infauste

- I possibili vantaggi

- Grammatica a partire dai testi? Alcune precisazioni

- Spunti operativi

- Indicazioni bibliografiche

Grammatica e testualità: “una vecchia storia”

“L'apprendimento linguistico comporta la **riflessione sulla lingua in atto**: è il problema della grammatica, non come proposta di astratte e aride cognizioni teoriche e terminologiche, ma come riflessione sui caratteri essenziali dell'**organizzazione della lingua nella realtà dei suoi usi**. Tale studio deve coinvolgere l'impegno operativo dell'allievo condotto a riflettere sulle strutture grammaticali **come si presentano nei testi di ogni tipo** ed a sperimentarle nel proprio parlare e nelle proprie espressioni scritte.”

D.M. 9 febbraio 1979

Il Quadro di Riferimento Invalsi 2018, p. 3

Per **dimensione grammaticale** relativa alla comprensione del testo si intende la capacità di ricorrere alla cosiddetta “grammatica implicita” ed eventualmente anche alla “grammatica esplicita” (vedi paragrafo 1.2) per capire il testo e per risolvere dubbi di comprensione.

La dimensione grammaticale sottesa alla comprensione del testo si articola soprattutto nelle capacità di:

1. cogliere gli elementi linguistici di coesione (ad esempio connettivi, catene anaforiche) e il loro apporto alla costruzione dei significati del testo;

I sei ambiti su cui vertono i quesiti di riflessione sulla lingua. (p. 12)

2.3 Ambiti grammaticali e progressione

La tabella che segue elenca gli ambiti su cui vertono i quesiti di riflessione sulla lingua.

Codice	Ambito	
1	Ortografia	Uso di accenti e apostrofi, maiuscole e minuscole, segmentazione delle parole (<i>gliel'ho detto</i>), uso delle doppie, casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi (uso dell' <i>h</i> , della <i>c/q</i> , ecc.).
2	Morfologia	Flessione (tratti grammaticali: genere, numero, grado, modo, tempo, persona, aspetto, diatesi); categorie lessicali (nome, aggettivo, verbo, ecc.) e sottocategorie (aggettivo possessivo, nome proprio, ecc.) e loro funzione nella frase. Elementi polifunzionali (<i>dopo</i> : preposizione o avverbio o congiunzione).
3	Formazione delle parole	Parole semplici e parole complesse; parole di base e parole derivate; parole alterate; parole composte; parole polirematiche (<i>ferro da stiro, asilo nido</i>).
4	Lessico e semantica	Relazioni di significato tra parole; campi semantici e famiglie lessicali; polisemia; usi figurati e principali figure retoriche; espressioni idiomatiche; struttura e uso del dizionario.
5	Sintassi	Accordo (tra articolo e nome, tra nome e aggettivo, tra soggetto e predicato, ecc.); sintagma (nominale, verbale, preposizionale); frase: minima o nucleare ⁶ , semplice, complessa (o periodo); frase dichiarativa, interrogativa, ecc.; elementi della frase semplice: soggetto (esplicito o sottinteso, in posizione pre-verbale o post-verbale), predicato, complementi predicativi e altri complementi (obbligatori, facoltativi); gerarchia della frase complessa: frase principale, coordinate, subordinate (diverse tipologie); uso di tempi e modi nella frase.
→ 6	Testualità	Segnali di organizzazione del testo e fenomeni di coesione: anafora, connettivi ⁷ , punteggiatura, ecc.; aspetti pragmatici del linguaggio (fenomeni del parlato, funzioni dell'enunciato, ecc.).

Tabella 2 - Ambiti grammaticali

Il Quadro di Riferimento Invalsi 2018, p. 41

La riflessione sulla lingua

Nelle indicazioni curriculari per il triennio della scuola secondaria di secondo grado la competenza grammaticale non è indicata tra i risultati di apprendimento in termini di descrizione esplicita e autonoma della lingua (come invece nella fascia dell'obbligo), ma è presente in quanto **competenza costitutiva della padronanza linguistica legata alla pratica dei testi**.

Coerentemente con tale premessa, le domande relative alla riflessione sulla lingua per l'ultimo anno delle scuole superiori sono organizzate intorno a brevi testi e fanno riferimento alla capacità di utilizzare le conoscenze e le esperienze acquisite per porsi in maniera linguisticamente consapevole di fronte ad essi. Queste domande sono orientate a sollecitare l'osservazione e la riflessione sui nodi linguistici ritenuti più significativi e necessari alla corretta decodifica dei testi.

Tuttavia... nella pratica didattica c'è una netta separazione fra



Ore di
grammatica

Riflessione sulla lingua,
fatta su frasi



Ore di
antologia

Pratica dei testi

Con conseguenze infauste

La **grammatica** risulta:

- **pesante**, perché isolata dalle altre attività linguistiche;
- **astratta**, fine a sé stessa, avulsa dalla pratica dei testi;
- mero **esercizio di dissezione** di frasi e parole.

Quindi → *non ha ricadute dirette sulle competenze*, in altre parole **NON SERVE A PARLARE E SCRIVERE MEGLIO**, ma sviluppa capacità metacognitive generali.

I possibili vantaggi di affiancare riflessione sulla lingua e lettura dei testi

1. La riflessione linguistica sui testi servirebbe a **fissare meglio le regole**, a capirle, farle proprie per saperle utilizzare: le conoscenze si fissano e diventano competenze se sono usate.
2. Considerazioni sull'uso più efficace delle forme nei testi potrebbero **migliorare le competenze d'uso della lingua**: è proprio l'attenzione linguistica al testo, alle parole e alle loro combinazioni, che manca a chi scrive scorrettamente.

Grammatica a partire dai testi?

Alcune precisazioni

- Non una “grammatica dal testo”, basata sull’idea che *un* testo, compreso ed esplorato a fondo, possa fornire tutti gli spunti necessari alla costruzione di una parte consistente della grammatica
(sarebbe dispersivo, asistemico e rischioso, perché non esaurirebbe tutte le possibilità comunicative e le varietà linguistiche)
- Ma una grammatica in **continua interazione coi testi** che si leggono e si scrivono in classe
*(la grammatica che si apprende dovrebbe nascere da **esempi testuali concreti**, in cui certe semplificazioni (inevitabili agli inizi) siano ridotte al minimo, e dovrebbe **riapplicarsi di continuo** nelle più diverse occasioni testuali)*

Un esempio di applicazione

Da proporre a conclusione del lavoro sul verbo:

- proporre testi “veri”, narrativi o d’uso
- usarli per lavorare su un argomento grammaticale appena affrontato
- con domande di comprensione, ma anche di analisi linguistica e di lessico
- innanzitutto individuare gli elementi studiati, il che in un testo lungo è un’operazione complessa e richiede particolare attenzione
- poi valutare come le scelte linguistiche abbiano ricadute sul piano del contenuto (comprensione del testo) e dello stile (maggiore o minore scorrevolezza, effetti di sorpresa, suspense, efficacia comunicativa, tensione narrativa ecc.)

Peter Pan

Se **domandate** alla vostra mamma se, quando **era** piccola, **sapeva** qualcosa di Peter Pan, lei vi **risponderà**: «Ma certo che ne **sentivo parlare**, mio caro».

Così, se **provate a domandare** alla nonna se **sapeva** di Peter Pan **quando era** una bimba, pure lei vi **risponderà**: «Sicuro che ne **sentivo parlare**, piccino».

Peter Pan non **è** tanto vecchio quanto **si potrebbe credere**. In realtà, **ha** sempre la medesima età, e così il fatto che **sia esistito** anche ai tempi in cui la vostra mamma e la vostra nonna **erano** bimbe non **significa** proprio nulla. **Ha** solo una settimana di età e, nonostante **sia nato** tanto e tanto tempo fa, non **ha** mai **avuto** un compleanno, né c’è la minima speranza che ne **abbia** uno. La ragione **è** che **fuggì** dall’essere una creatura umana quando **aveva** solo sette giorni: **scappò** dalla finestra e **rivolò** indietro nei giardini di Kensington.

Se voi **pensate** che **sia** il solo bambino ad **aver voluto scappare**, ciò **dimostra** solo che **avete** completamente **dimenticato** i vostri stessi primi giorni di vita.

Peter Pan **andò** via **passando** attraverso la finestra, che per caso **era** aperta. **Stando** sul davanzale **poté vedere** a gran distanza alcuni alberi, che **appartenevano** senza dubbio ai giardini di Kensington, e nel momento in cui li **vide**, **dimenticò** completamente di **essere** ormai un bimbetto in camicia da notte e **volò** via diritto sopra le case verso i giardini. **È** una cosa straordinaria che egli **potesse volare** senza ali, ma **sentiva** alle spalle un prurito tremendo e... e... forse tutti quanti **potremmo volare**, se **avessimo** così profonda fiducia nella nostra capacità di **farlo**, quanta ne **aveva** l’audace Peter Pan quella sera.

LAVORA SUL TESTO

Nel testo abbiamo evidenziato in rosso i verbi delle prime 15 righe. Sottolinea tu tutti gli altri.

AMPLIAMENTO LESSICALE

FAMIGLIA DI PAROLE

Ecco alcuni termini che appartengono alla stessa famiglia di parole del verbo **volare**:

volatile, idrovolante, convolare, sorvolare, volante, velivolo, ottovolante

CAMPO SEMANTICO

Ecco alcune parole che appartengono invece allo stesso campo semantico del verbo **volare**:

aereo, aquila, cielo, schiaffo, piuma, notizia, pensiero

Attività sul brano: le forme verbali

1. Quale **modo** verbale prevale nel brano?

Riflessione generale sul valore dei modi verbali in un contesto concreto

- l'indicativo, che è il modo della certezza
- il congiuntivo, che è il modo della possibilità
- il condizionale, che presenta l'azione come possibile solo a determinate condizioni
- l'infinito, che esprime semplicemente il significato del verbo

2. Nella seconda riga, il futuro “risponderà” è usato per esprimere:

- un dubbio
- un'approssimazione
- un'azione che avverrà con certezza
- una concessione

Riflessione sul valore dei tempi verbali in un contesto concreto

3. Completa la seguente frase sottolineando l'alternativa corretta fra quelle proposte.

Nella frase “Peter Pan andò via passando attraverso la finestra, che per caso era aperta” (riga 19) il verbo “andò” è un *passato remoto / passato prossimo* che esprime un'azione *durativa / momentanea*, mentre il verbo “era” è un *passato prossimo/imperfetto* che esprime un'azione *durativa / momentanea*.

Verbi fraseologici e sfumature di significato

Completa la seguente frase sottolineando l'alternativa corretta fra quelle proposte.

Le righe 3-4 ripetono quasi alla lettera il contenuto delle righe 1-2.
La frase “se domandate”, però, rispetto a “se provate a domandare”
contiene un verbo *servile/fraseologico*, che esprime *volontà/possibilità/il tentativo di realizzare un'azione*.

Attività di trasformazione

4. Nella frase “se domandate alla vostra mamma ..., lei vi risponderà”, volendo trasformare la forma verbale “domandaste” al congiuntivo, dovrete trasformare anche modo e tempo verbale del verbo “rispondere”?

- no
- sì, con un indicativo imperfetto “rispondeva”
- sì, con un altro congiuntivo imperfetto “rispondesse”
- sì, con un condizionale presente “risponderebbe”

5. Nella frase “Stando sul davanzale poté vedere a gran distanza alcuni alberi”, come potremmo sostituire la forma verbale “stando” senza stravolgere il significato della frase?

- come stava
- poiché stava
- se stava
- non si può sostituire con espressioni di significato equivalente

Attività di trasformazione e riflessione

6. Racconta l'ultima parte del brano (da "Peter Pan andò via" a "egli potesse volare") al presente storico, trasformando correttamente tutti i tempi verbali. Poi rispondi: quale delle due versioni risulta più immediata e vivace?

una possibile soluzione



Peter Pan va via passando attraverso la finestra, che per caso è aperta. Stando sul davanzale può vedere a gran distanza alcuni alberi, che appartengono senza dubbio ai giardini di Kensington, e nel momento in cui li vede, dimentica completamente di essere ormai un bimbetto in camicia da notte e vola via diritto sopra le case verso i giardini.

Attività di scrittura

Verso il compito di realtà

Il nome di Peter Pan è associato alla paura di crescere, al desiderio di rimanere sempre bambini. Esiste addirittura una patologia, la “sindrome di Pater Pan”, legata a questo personaggio. Dopo esserti informato su un’enciclopedia, anche on-line, su che cosa sia, apri il dibattito in classe: metà degli alunni dovranno sostenere l’opinione che crescere ha molti lati negativi, metà della classe che crescere ha più lati positivi.

Dividetevi in due gruppi e trovate degli argomenti sensati e convincenti per sostenere la vostra opinione. Potete iniziare così:

- crescere è bello/emozionante/piacevole perché
- crescere è faticoso/difficile/brutto perché
- crescere può fa paura, ma
- sarebbe bello rimanere bambini perché

Vince la squadra che trova più argomenti ragionevoli nel tempo concordato con l’insegnante.



Esempio di applicazione sull'aggettivo

1. Il Bazar del porto è definito «un museo di bizzarrie». Trascrivi qui sotto gli aggettivi che indicano la eccezionalità degli oggetti lì raccolti da Harry.

LAVORA SUL TESTO

Nel testo gli aggettivi sono stati evidenziati con due colori diversi. Completa la legenda:

● = qualificativi

● = determinativi

AMPLIAMENTO LESSICALE

Osserva i sinonimi e i contrari della parola *vecchio*.

SINONIMI
annoso, antico, anziano, attempato, datato, fuori moda, obsoleto, sorpassato, stagionato, usato

CONTRARI
giovane, nuovo, recente, moderno, attuale

Il Bazar del porto

Diderot viveva in un posto che poteva sembrare un **disordinato** negozio di oggetti **strani**, un museo di bizzarrie, un deposito di macchine **inservibili**, la biblioteca **più caotica** del mondo, o il laboratorio di **qualche dotto** inventore di aggeggi **stravaganti**.

5 Ma non era niente di **tutto** questo.

Il posto si chiamava "Bazar del porto", e il proprietario, Harry, era un **vecchio** lupo di mare che nei suoi **cinquanta** anni di navigazione per i **sette** mari si era dedicato a raccogliere oggetti di **ogni** tipo nelle centinaia di porti che aveva visitato.

10 Quando la vecchiaia gli era entrata nelle ossa, Harry aveva deciso di cambiare la **sua** vita di navigante con quella di marinaio a terra, e aveva aperto il bazar con **tutti** gli oggetti raccolti. Aveva affittato una casa a **tre** piani nella strada lungo il porto, ma gli mancava lo spazio **necessario** per esporre le **sue insolite** collezioni, perciò aveva preso la casa **vicina**, a **due** piani, ma anche così lo spazio non era bastato. Infine, dopo aver affittato una **terza** casa, era riuscito a sistemare quasi **un milione** di oggetti disponendoli secondo il suo **particolarissimo** concetto dell'ordine.

20 Per visitare il bazar di Harry bisognava pagare il biglietto e, una volta dentro, era **necessario** un **gran** senso dell'orientamento per non perdersi nel labirinto di stanze senza finestre, di **stretti** corridoi e di scale **anguste**. Harry aveva **due** mascotte: la prima era uno scimpanzè di nome Mattia che si occupava dei biglietti

25 e della sorveglianza, giocava a dama con il **vecchio** marinaio, beveva birra e cercava sempre di dare un resto **inferiore**. L'altra mascotte era Diderot, un gatto **grigio piccolo** e **magro**, che dedicava la **maggior** parte del **suo** tempo allo studio delle migliaia di libri là raccolti.

Strani, insolite

Attività sul brano: comprensione e trasformazione

2. La maggior parte degli aggettivi qualificativi presenti nel testo sono al grado positivo. Sostituisci i due comparativi indicati qui sotto con altre forme di comparativo:

- inferiore = più **basso**
- maggiore = più **grande**

3. Sottolinea tutti gli aggettivi possessivi presenti nel brano e indica a quale personaggio, oggetto o animale del brano si riferisce ciascuno di essi.

la sua vita = si riferisce a **Harry**

le sue insolite collezioni = si riferisce a **Harry**

la maggior parte del suo tempo = si riferisce a **Diderot**

Trasformazione

4. Diderot è descritto come un gatto «grigio piccolo e magro». Cambia radicalmente i suoi connotati, rendendolo l'opposto di quello che è, usando se possibile gli antonimi, cioè i contrari, degli aggettivi usati nel testo:
Diderot è un gatto _____, _____ e _____
-

5. Scrivi almeno un sinonimo per ciascuno dei seguenti aggettivi:
- inservibile: **inutilizzabile**
 - disordinato: **caotico**
 - dotto: **colto, istruito**
 - necessario: **indispensabile**

Attività di ampliamento lessicale

1. Quale dei sinonimi di vecchio elencati sopra useresti per descrivere una persona di una certa età?
2. Che cosa significano le seguenti espressioni con il termine vecchio?
 - vecchia volpe
 - essere vecchio del mestiere
 - vecchio amico
3. L'aggettivo vecchio può anche essere sostantivato: che cosa significano le seguenti espressioni?
 - I miei vecchi
 - Il vecchio e il nuovo



Attività di produzione scritta

Inventa un aggettivo qualificativo per ciascuno degli oggetti presenti nel bazar di Harry. Attenzione però: gli aggettivi devono iniziare con la stessa lettera dell'oggetto a cui si riferiscono, come nell'esempio.

- es.: Un granchio: *gigantesco*
- 17 ancore: azzurre
- 7200 cappelli: colorati
- 1300 marionette: malandate
- 256 pipe: piccolissime

Verso il compito di realtà

Inventa uno slogan pubblicitario

A piccoli gruppi, immaginate un oggetto bizzarro presente nel Bazar del porto e supponete che il proprietario voglia venderlo. Harry ha affidato a voi il compito di realizzare un messaggio pubblicitario per promuoverne la vendita e sta quindi a voi indicare le caratteristiche principali dell'oggetto.

Un esempio di applicazione sui pronomi

1. Se non avesse usato il pronome personale complemento “lo” alla riga 2, l’autore avrebbe dovuto ripetere un sostantivo o meglio un’intera espressione: quale?
 - il mio compleanno
 - il termine della scuola**
2. Quale sostantivo sostituisce il pronome “quelli” alla riga 5? Che tipo di pronome è?
gli amici, dimostrativo

LAVORA SUL TESTO

Nel testo abbiamo evidenziato in rosso i pronomi. Tra questi, sottolinea solo i pronomi personali.

Un compleanno memorabile

Il mio compleanno cadeva sempre vicino al termine della scuola, a volte **lo** centrava in pieno ed era un’esplosione unica **che** faceva felici **tutti**: regali per **me**, vacanze per gli **altri**.

Avevo invitato i miei compagni di classe, gli amici dell’oratorio, **5 quelli** del maneggio. A cercare un ragazzo della mia età per le strade di Merate non **lo** avresti trovato neppure a pagarlo oro. Almeno, così pensavo.

Stava per iniziare il Mondiale di calcio, vivevamo **tutti** un’allegria frenesia da vigilia natalizia e già pregustavamo le partite **10 dell’Italia che** sarebbero cominciate a mezzanotte come la messa del 24 dicembre. Avremmo avuto gli stessi occhi assonnati, gli stessi presentimenti di felicità. **Ne** parlavamo di continuo, tra pronostici e speranze. A ogni gol **che** segnava all’oratorio, Leo, **che** era il più grosso e il più bravo di **noi**, si sfilava la maglietta **15 e** gonfiava i muscoli alla Hulk, come aveva fatto Balotelli due anni prima contro la Germania.

L’idea di organizzare un Mondiale di calcio per il mio compleanno **mi** era parsa perciò quasi scontata. **Lo** immaginai a sei squadre: Italia, Brasile, Spagna, Germania, Argentina e Colombia. **20** Con ampio anticipo disegnai la griglia del torneo sul retro di un vecchio poster di mia sorella e scrissi i nomi delle varie Nazionali con i pennarelli colorati. Mia madre, il solito gigante, rese **tutto** magico con un tocco di classe dei **suoi**. Sbirciò di nascosto il tabellone e il giorno prima della festa tornò a casa con le **25** casacche originali delle sei squadre: cinque per ogni Nazionale.

(da L. Garlando, *L’estate che conobbi il Che*, Rizzoli 2015)

Riconoscimento, analisi, riscrittura

3. Anche “che” alla riga 10 sostituisce un sostantivo: si tratta quindi di un pronome **relativo**. Riscrivi le due frasi che unisce, senza però usare il pronome: quale sostantivo devi ripetere?

- **pregustavamo le partite dell'Italia**
- **le partite dell'Italia sarebbero cominciate a mezzanotte**

4. La frase “Avremmo avuto gli stessi occhi assonnati, gli stessi presentimenti di felicità” contiene due aggettivi o due pronomi dimostrativi? Indica la risposta esatta e spiega con parole tue perché.

- due aggettivi, perché
accompagnano dei nomi, non li sostituiscono
- due pronomi, perché

5. Quale parola o espressione sostituisce il pronome “ne” alla riga 12? Di cosa parlavano di continuo il protagonista e suoi amici?

- della felicità
- dei presentimenti di felicità
- del Mondiale di calcio
- di ciò, ovvero di tutto ciò che è scritto nelle tre righe precedenti

6. Che tipo di pronome è in questo caso “ne”?

- dimostrativo
- relativo
- personale
- indefinito

Riflessione linguistica: dal particolare al generale

7. Che tipo di pronome è “suoi” alla riga 23? **pronome possessivo di terza persona singolare**

8. Prova a sostituirlo con un'espressione equivalente, come risulterebbe la frase?

Prova a scriverla e poi rispondi

Mia madre, il solito gigante, rese tutto magico con un tocco di classe di mia madre.

- più comprensibile
- più elegante
- più contorta
- più diretta

9. Dalle risposte date sin qui puoi affermare che l'uso dei pronomi rende il discorso:

- più snello e lineare
- più lungo
- più complicato
- più ricco di ripetizioni

Produrre testi

Tipi di attività

- riformulazione
- riformulazione o scrittura vincolata
- sintesi
- scrittura creativa
- verso il compito di realtà (compito che coinvolge anche altre competenze, oltre a quella della comunicazione nella madrelingua)

SCRIVI UN TESTO

1. **Racconta la festa di compleanno che vorresti, seguendo queste regole:**
 - deve contenere almeno sei pronomi personali e tre pronomi possessivi;
 - deve contenere tre pronomi interrogativi e tre relativi.

2. **RIASSUNTO** Scrivi un riassunto del brano in 80 parole.

3. **SCRITTURA CREATIVA** Scrivete l'invito per una festa di compleanno a tema.

Immagina di dover invitare i tuoi amici a una festa di compleanno. La festa deve avere un tema, scelto da te: tutti gli invitati dovranno vestirsi in maniera adeguata al tema scelto (pigiamata party, concerto rock ecc.) e portare accessori e oggetti in tema.

Potete lavorare a piccoli gruppi, rispettando però queste regole nello scrivere l'invito:

- dovrete dare indicazioni precise su luogo, data e orario della festa;
- dovrete dare indicazioni precise sul tema da voi scelto per la festa e sull'abbigliamento richiesto agli invitati;
- l'invito dovrà essere di almeno 100 parole;
- l'invito dovrà contenere almeno un pronome indefinito, due relativi, tre pronomi personali;
- l'invito dovrà essere illustrato con un'immagine che alluda al tema prescelto.

Attività utili anche per l'inclusione

- Attività molto guidate, che accompagnino la lettura del testo passo passo,
- Attività di completamento, che servano a fissare concetti

RIFLETTIAMO INSIEME

- Nella riga 1 si trova l'aggettivo **emozionante**, che significa "che emoziona". È un aggettivo qualificativo. Qual è la cosa che avrà questa qualità? **partita**, che è il nome al quale si riferisce l'aggettivo.
- Nella riga 2 è presente l'aggettivo **qualche**, che si riferisce al nome **minuto**. È un aggettivo indefinito, perché esprime una quantità indefinita.
- Nella riga 3, trovi l'aggettivo **importante**, che si riferisce al nome **persona**. È un aggettivo **qualificativo** perché esprime una qualità della persona indicata dal nome.
- Nella riga 5 ci sono due aggettivi: **quel** e **quella**. Sono entrambi aggettivi **dimostrativi** perché "mostrano" qualcuno o qualcosa.

Il signor Champignon e il suo gatto



LAVORIAMO
SUL TESTO

Le parole in rosso sono aggettivi.

Luigi Garlando

Sta per iniziare una partita in un campo di calcio a Milano. L'autore di questo brano, Luigi Garlando, ti presenta un personaggio importante, che sarà tra i protagonisti del suo racconto.

- 1 Sarà una partita **emozionante**, ci divertiremo senz'altro.
- 2 Ma dal momento che manca ancora **qualche** minuto al fischio
- 3 d'inizio, ti faccio conoscere una persona **importante** nella
- 4 storia che sto per raccontarti. È seduto anche lui in tribuna:
- 5 è **quel** signore con **quella** specie di fungo in testa, che in realtà
- 6 è un cappello da cuoco. Monsieur Gaston Champignon infatti
- 7 è un cuoco.
- 8 La cosa **buffa** è che il **suo** cognome, Champignon, in francese
- 9 significa proprio "fungo"! Perciò se Gaston fosse **italiano**,
- 10 dovremmo chiamarlo Fungo. È solo una delle **tante** cose
- 11 **curiose** nella vita del **nostro simpaticissimo** "signor Fungo".

In un secondo momento si possono introdurre anche attività di individuazione e riconoscimento, sempre molto guidate

1 agg. poss. →

1 agg. qual. sup. relat. →

1 agg. indef. →

1 agg. qual. sup. assol. →

curioso nella vita del **nostro simpaticissimo** signor Fungo.
12 Se ne va sempre in giro con un mestolo di legno anche
13 quando non sta in cucina e non si separa mai dal **suo** gatto
14 **grigio**, Pentola. Pentola si chiama così perché aveva il vizio di
15 addormentarsi nelle pentole del ristorante e un paio di volte
16 ha rischiato anche di finire arrosto. Perciò il signor Champignon
17 ha messo un cuscino sul fondo di un vecchio pentolone che
18 non usava più e da allora il gatto si è abituato a entrare solo
19 in quello per schiacciare i suoi pisolini. Pentola è il gatto più
20 dormiglione del mondo. Se chiude gli occhi, puoi anche prendere
21 un cucchiaino, picchiarlo sulla pentola come fosse un tamburo
22 e quello continua a sognare pesci alla griglia e topi in trappola.
23 Se c'è troppa luce, il signor Fungo mette un coperchio
24 sul pentolone e Pentola è felicissimo.

Trova tu gli aggettivi dalla riga 17, aiutandoti con le segnalazioni riportate qui sotto.

← 1 agg. qual.

Un esempio di attività di produzione scritta per l'inclusione

Unità di sintassi
del periodo

SCRIVIAMO UN TESTO

Qui di seguito trovi le congiunzioni individuate nel brano, classificate in base alla funzione logica che svolgono. Scegline 6, appartenenti ai due gruppi, e usale per introdurre coordinate e subordinate di un testo argomentativo sul tema “È meglio avere un cane o un gatto?” Anche se non sei appassionato di animali, indica quale delle due specie apprezzi di più e giustifica la tua opinione con gli argomenti che ritieni più convincenti.

congiunzioni coordinanti	ma - e - infatti
congiunzioni subordinanti	poiché - che - perché - se - anche se

Per aiutarti, puoi usare (adattandolo alle tue esigenze) uno schema come quello proposto.

Meglio un cane o un gatto?

Tra cani e gatti io preferisco senza dubbio i I motivi sono tanti:
innanzitutto Poi Anche se Inoltre,
secondo me Per tutte queste ragioni credo

Allenarsi con le tipologie testuali: la descrizione

- Lavorare sull'analisi e osservazione di modelli
- Far notare l'uso degli aggettivi
- E di espressioni figurate
- Poi procedere per imitazione del modello

Tredicenne a modo suo

Giulio era un tipo come gli altri, come tutti i ragazzi di **tredici anni**; un po' a modo suo, come tutti i ragazzi di tredici anni.

Era uno cui molte volte **piaceva stare solo**...

Non era particolarmente scontroso o timido. Molto abitudinario, questo sì. **Amichevole con tutti, o quasi. Era un tipo grosso e robusto. Due spalle larghe. Aveva la testa quadrata e i capelli biondo cenere, corti, e un po' di peluria bionda**

dove da grandi crescono i baffi. Non certo dei veri baffi come il suo compagno Maretta, il figlio del maresciallo, che già se li doveva radere una volta ogni tre giorni.

Aveva un colorito florido, ed era un po' sovrappeso. Di solito era tranquillo, calmo e allegro. Certe volte però si svegliava con la luna storta. Si sentiva pesante, irrequieto, e allora non voleva parlare con nessuno.

(da F. Recami, *Il ragazzo che leggeva Maigret*, Sellerio)

LAVORIAMO SUL TESTO

- = nome
- = età
- = abitudini
- = carattere
- = aspetto fisico

Il testo argomentativo

- Far riflettere gli alunni sullo scopo del testo
- Enucleare l'idea centrale
- Far riflettere sulle caratteristiche sintattiche del testo

RIFLETTIAMO INSIEME

1. Lo scopo del brano è

- a. convincere i lettori a fare qualcosa.
- b. descrivere un comportamento.
- c. raccontare un evento.
- d. dare istruzioni su come fare qualcosa.

2. Qual è l'idea centrale del brano?

- a. È bene tenere il cellulare spento.
- b. Bisogna spegnere periodicamente il cellulare.
- c. Il cellulare può surriscaldarsi se non viene mai spento.
- d. Bisogna spegnere il cellulare in aereo.

Perché è bene spegnere il cellulare

Spegnere e riaccendere il cellulare periodicamente è molto utile. In questo modo puoi evitare molti problemi in pochi secondi e ottimizzarne le capacità.

Dopo una giornata di lavoro o di spostamenti, è opportuno riavviare il cellulare affinché possa connettersi al ripetitore più vicino e garantire una copertura più efficace. Se la copertura è pessima, prova a riavviare il cellulare e vedrai che funzionerà meglio.

Se di recente hai aggiunto un servizio o hai cambiato tariffa, spegnendo e riaccendendo il cellulare le modifiche saranno elaborate.

In caso di calore eccessivo del telefono, il riavvio dopo alcuni minuti d'attesa consente il ripristino della temperatura normale. Insomma, spegnere e riaccendere il cellulare periodicamente è utilissimo!

(adattamento da E. Sanna, www.ohmymag.it)

L'argomentazione

1. Quante congiunzioni condizionali sono presenti nel testo iniziale? 2
2. L'avverbio "insomma" è usato per introdurre:
 - la conclusione del ragionamento
 - una spiegazione di tipo causale
 - un'affermazione
 - un concetto nuovo

Le regole di base dell'argomentazione

Argomentare è un'azione frequente, quotidiana. Argomentiamo ogni volta che sosteniamo le nostre idee e le nostre scelte usando validi argomenti: su quale film andare a vedere, quale sia il cantante o l'attore più bravo... Attenzione, però: argomentare non significa semplicemente esprimere un'opinione, ma giustificarla, difenderla, supportarla con esempi, ragionamenti, con i pareri e le esperienze di altre persone. Si può argomentare oralmente o per scritto (in un discorso, in un articolo di giornale, in un saggio, in un tema scolastico, in un messaggio pubblicitario). Ciascun contesto richiede norme specifiche, tuttavia possiamo individuare alcune **caratteristiche comuni** a tutti i testi argomentativi:

- la presenza di una tesi chiara e ben definita;
- l'uso di argomenti efficaci;
- una struttura del ragionamento piuttosto rigorosa.

Dal punto di vista linguistico, nel testo argomentativo sono fondamentali:

- i **connettivi**, per sottolineare i passaggi logici di un ragionamento. Si usano soprattutto **avverbi** e **congiunzioni** che rendono espliciti e chiariscono i legami logici all'interno del testo e introducono progressivamente le informazioni;
- un **lessico specifico**, per dare al testo argomentativo una maggiore autorevolezza e quindi una maggiore capacità di persuasione. Talvolta però anche **espressioni della lingua parlata**, **slogan**, o **modi di dire proverbiali** possono risultare efficaci per coinvolgere emotivamente il destinatario e vivacizzare il discorso.

Altre proposte per la produzione

- **Riformulazione:** in quanti modi lo posso dire?

- **Riformulazione vincolata:**

Dillo senza usare...

i pronomi
le congiunzioni

Oppure:

Dillo usando...

tre aggettivi
la terza persona
tre subordinate

- **Il pentolone delle storie:** combinare frasi sintatticamente corrette a partire da ritagli di giornale, che possono costituire lo spunto per storie più complesse.

Indicazioni bibliografiche

- D'Achille P. (a cura di), *Grammatica e testualità. Metodologia ed esperienze didattiche a confronto*. Atti del Convegno nazionale ASLI scuola, Roma, 25-26 febbraio 2015, Cesati , Firenze 2016.
- Fornara S., *Alla scoperta della punteggiatura*, Carocci, Roma 2012.
- Lo Duca M. G., *Esperimenti grammaticali*, Carocci, Roma 2004.
- Notarbartolo D., *Competenze testuali per la scuola*, Carocci, Roma 2014.
- Prandi M., De Sanctis C., *Le regole e le scelte. Manuale di linguistica e di grammatica italiana*, UTET, Torino 2011.
- Serianni L., Benedetti G., *Scritti sui banchi. L'italiano a scuola tra alunni e insegnanti*, Carocci, Roma 2009.
- Serianni L., *L'ora di italiano. Scuola e materie umanistiche*, Laterza, Roma 2010.
- Serianni L., *Prima lezione di grammatica*, Laterza, Roma-Bari 2006 (I ed.).

**UNA PROPOSTA FORMATIVA DISEGNATA
INTORNO AI BISOGNI DEGLI INSEGNANTI**



**FORMAZIONE
SU MISURA**

SCUOLAOGGIDOMANI.IT



webinar@mondadorieducation.it

www.mondadorieducation.it